

Data: 24.11.2025 Pag.: 33
 Size: 264 cm2 AVE: € 29832.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Il Large Language Model «Minerva» Collaborazione pubblico-privato Solo così può nascere l'AI che ridefinirà il nostro domani

di ROBERTO NAVIGLI*

In soli tre anni, con l'avvento di ChatGPT, i Large Language Model (LLM) hanno trasformato il nostro modo di accedere alla conoscenza, creare contenuti e prendere decisioni. Gli LLM sono diventati un'infrastruttura strategica, al pari dell'energia o dei trasporti, che può influenzare l'autonomia, la cultura e perfino la democrazia di un Paese. In questo contesto nasce Minerva, il primo LLM addestrato interamente in Italia e in italiano. È un progetto pubblico, guidato da **La Sapienza**: un aspetto decisivo, che garantisce trasparenza, verificabilità di dati e algoritmi, in contrasto con l'opacità dei modelli delle Big Tech.

Minerva è frutto del lavoro di un team di 20 giovani ricercatori e ingegneri del software del gruppo Sapienza NLP e dello spinoff Babelscape, impegnato nel trasferimento tecnologico, con il supporto del supercomputer Leonardo di Cineca e del progetto PNRR FAIR. Per valutarlo, nel 2023 abbiamo creato i primi benchmark italiani: un lavoro che ha confermato quanto la qualità e la quantità dei dati siano determinanti, dimostrando che un modello italiano conosce lingua e cultura nazionale meglio dei modelli stranieri di pari dimensioni. È la differenza tra un madrelingua che «vive il proprio Paese» e uno straniero che lo filtra con gli «occhiali» di un anglofono. Si dirà che la potenza delle Big Tech è

irraggiungibile. Io rispondo che le nostre armi sono creatività, cervello e passione. Oggi gli LLM, seppur impressionanti nelle loro capacità, hanno ancora limiti evidenti: ragionamento fragile, scarso dinamismo nell'apprendimento, incapacità di pianificare. La vera frontiera, però, è la sostenibilità: modelli efficienti, a basso consumo, utilizzabili anche offline su dispositivi piccoli e che possano essere adottati e migliorati da tutti, non solo da chi dispone di risorse di calcolo grandi e costose.

L'Italia può giocare un ruolo da protagonista, con ricerca pubblica capace di creare know-how, attrarre talenti e collaborare con l'industria per costruire un ecosistema nazionale dell'intelligenza artificiale responsabile e generatore di valore condiviso. Per questo credo nella contaminazione pubblico-privato: solo così sarà possibile trasformare questa visione in una vera infrastruttura strategica, che punta a produrre innovazione dirompente e che deve essere sostenuta dai capitali necessari (milioni, non miliardi). Tuttavia un modello linguistico vale quanto i dati che utilizza e l'Italia possiede uno sterminato patrimonio informativo, ancora poco sfruttato. Alcuni esempi virtuosi sono il chatbot Norma che interroga il database dei lavori della Camera dei Deputati, i chatbot Cat-IA e Alpha che esplorano

il patrimonio culturale digitalizzato del Ministero della cultura, i robot guida nei musei (come nel Tempio di Adriano) e le applicazioni ospedaliere per supportare i medici nella refertazione.

Non solo testo, ma anche dati strutturati, personali, audio e video, che possono essere messi a sistema nel rispetto della privacy per creare servizi più efficienti e intelligenti in ambiti come la sicurezza, la difesa, l'istruzione, la mobilità e l'intrattenimento. Tra i settori che più possono beneficiare di questo approccio, l'informazione occupa un posto centrale. Un LLM nazionale può potenziare il lavoro dei giornalisti nell'analisi di archivi, nella verifica delle fonti e nella produzione di contenuti, oltre ad offrire nuove modalità di esplorazione di articoli e libri. Solo una sinergia concreta tra gli editori e chi sviluppa queste tecnologie può trasformare il patrimonio informativo in strumenti all'altezza delle sfide attuali e future, restituendo valore all'intero settore.

L'AI non è solo tecnologia, è un moltiplicatore di opportunità. Non possiamo rischiare che qualcuno all'estero «chiuda i rubinetti»: dobbiamo fare squadra e giocare questa partita insieme per vincerla.

* Professore presso **Sapienza Università di Roma** e Co-fondatore di **Babelscape**